

sono mezzani a Filippo, che ritornarebbono volentieri, Raccomandandosi quanto e poteuano. Così li tenne molti di in su la corda del non gli voler pigliare; poi gli rimesse con minor salario, che eglino non haueuono in prima; & così doue pensarono auanzare, per sono; & con il vendicarsi contro a Filippo, feciono danno, & villania a se stessi. Erano già fermi i romori, & venuto tuttauia considerando nel veder volger tanto ageuolmente quella fabbrica l'ingegno di Filippo, & si teneua già, per quelli, che non haueuano passione, lui hauer mostrato quell'animo, che forse nessuno architetto antico, o moderno nell'opere loro haueua mostro, e questo nacque, perche egli cauò fuori il suo modello; nel quale furono vedute per ognuno le grandissime considerazioni, che egli haueua imaginatosi nelle scale, ne i lumi dentro, & fuori, che non si potesse percuotere ne i bui per le paure, & quanti diuersi appoggiatoi di ferri, che per salite doue era la ertezza, erano poste con consideratione ordinati, oltre, che egli haueua per fin pensato a i ferri, per fare i ponti di dentro, se mai si hauesse a lauorarui, o musaico, o pitture; & similmente per hauere messo ne'luoghi men pericolosi le distinzioni degli smaltitoi dell'acque, doue elleno andauano coperte, & doue scoperte, e seguitando con ordine buche, & diuersi apertoi, accioche i venti si rompessino, & i vapori insieme con i tremuoti non potessino far nocumento, mostrò quanto lo studio nel suo stare a Roma tanti anni gli hauesse giouato. Appresso considerando quello, che egli haueua fatto, nelle augnature, incalstrature, & commettiture, & legazioni di pietre, faceua tremare, & temere, a pensare, che vn solo ingegno fusse capace di tanto, quanto era diuentato quel di Filippo. Il quale di continuo crebbe talmente, che nessuna cosa fu, quantunque difficile, & aspra, la quale egli non rendesse facile, & piana; & lo mostrò nel tirare i pesi, per via di contrapesi, & ruote, che vn sol bue tiraua, quanto harebbono appena tirato sei paia. Era già cresciuta la fabbrica tanto alto, che era vno sconcio grandiss. salito, che uno vi era, inanzi si venisse in terra; & molto tempo perdeuano i maestri nello andare a desinare, & bere; & gran disagio per il caldo del giorno patiuano. Fu adunque trouato da Filippo ordine, che si aprissero osterie nella Cupola con le cucine; & vi si vendesse il vino; & così nessuno si partiuo del lauoro se non la sera: il che fu a loro commodità, & all'opera utilità grandissima. Era si cresciuto l'animo a Filippo, vedendo l'opera camminar forte; & riuscire con felicità, che di continuo si affaticaua; & egli stesso andaua alle fornaci, doue si spianauano i mattoni, & voleua vedere la terra, & impastarla, & cotti, che erano, gli voleua scerre di sua mano con somma diligenza. Et nelle pietre a gli scarpellini, guardaua se vi era peli dentro, se eran dure, & daua loro i modelli delle ugnature, & commettiture di legname, & di cera, così fatti di Rape; & similmente faceua de' ferramenti a i Fabbricanti. Et trouò il modo de' gangheri col capo, & degli arpioni: & facilitò molto l'Architettura: laquale certamente per lui si ridusse a quella perfezione, che forse ella non fu mai appresso i Toscani. Era l'anno 1423. Firenze in quella felicità, & allegrezza, che poteua essere, quando Filippo fu tratto per il quartiere di san Giouanni, per Maggio, & Giugno, de' Signori; essendo tratto per il quartiere di santa Croce, Gonfaloniere di giustizia Lapo Niccolini. Et se si truoua registrato nel Priorista Filippo di Ser Brunellesco Lippi, niuno se ne